

in breve

TURCHIA

Sedicenne estratto vivo dalle macerie a sei giorni dal crollo del palazzo



Un sedicenne è stato estratto vivo e in buone condizioni dalle macerie dell'edificio di 11 piani crollato sei giorni fa nella città di Konya, nella Turchia centrale. Il ragazzo, Muhammet Kalem (nella foto), era rimasto intrappolato in una sacca d'aria formata sotto alcuni blocchi di cemento. Oltre all'ormai quasi insperato superstita, i soccorritori hanno rinvenuto anche altri corpi senza vita, e il bilancio delle vittime accertate del disastro è salito a 66 morti.

PROCESSO A MILANO

I medici: «Non fu uccisa da fumo passivo ma dall'allergia ai pollini»

Una perizia che potrebbe ribaltare una sentenza? Difficile prevederlo, tanto che gli stessi legali dei condannati dicono che un'ipotesi del genere è azzardata. Oggetto della questione è la famosa sentenza che vide due dirigenti della filiale milanese della banca Paribas condannati in primo grado per omicidio colposo per non aver impedito che un'impiegata respirasse in ufficio il fumo passivo che ne avrebbe provocato la morte. Ora, mentre è in corso il processo di secondo grado, una perizia d'ufficio afferma che a uccidere la dipendente, Monica Crema, sofferente d'asma, non sarebbe stato il fumo dei suoi colleghi ma in particolare i pollini di ambrosia e artemisia che circolavano nell'aria di Milano in quel settembre del '99 e ai quali la donna era allergica.

SPAZIO

La sonda Spirit torna in azione e comincia a scavare su Marte

Ha cominciato a scavare su Marte la sonda della Nasa Spirit, atterrata lo scorso sul pianeta rosso, e ritornata in funzione venerdì, dopo i problemi al computer che lo avevano bloccato subito dopo lo sbarco. E così, la missione rinviata è cominciata. E Spirit ha iniziato a perforare la roccia basaltica di origine vulcanica, denominata, «Adirondack», con la trivella di cui è munito il suo braccio meccanico. Il robot ha impiegato tre ore per praticare un buco di 2,7 mm. Ma quel che conta: ha immagazzinato dato e immagini da trasmettere a terra.

Sanità chiusa per sciopero

POLEMICHE. Garantite solo le emergenze. Tdm: «Giusta la protesta, non la modalità»

ROMA. Niente visite ambulatoriali né analisi, sospesi gli interventi chirurgici non urgenti: quella di stamani sarà una giornata difficile per i pazienti. I sindacati medici si scusano per i disagi ma, aggiungono, lo sciopero avrà ritorni positivi in difesa della sanità pubblica. Ma per Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato sono «giuste le ragioni, sbagliati gli strumenti scelti». E mercoledì si ricomincia la trattativa con un incontro sindacati-regioni che non potrà essere risolutivo perché manca l'atto di indirizzo e controllo ma è considerato comunque un primo passo.

I 155.000 fra medici, veterinari, farmacisti, fisici, chimici, psicologi e amministrativi che stamani incroceranno le braccia promettono uno sciopero senza precedenti, che vede fianco a fianco sia medici e dirigenti, sia le 42 sigle sindacali. Saranno garantite le urgenze, il pronto soccorso medico chirurgico, la rianimazione, le terapie intensive, le unità coronariche.

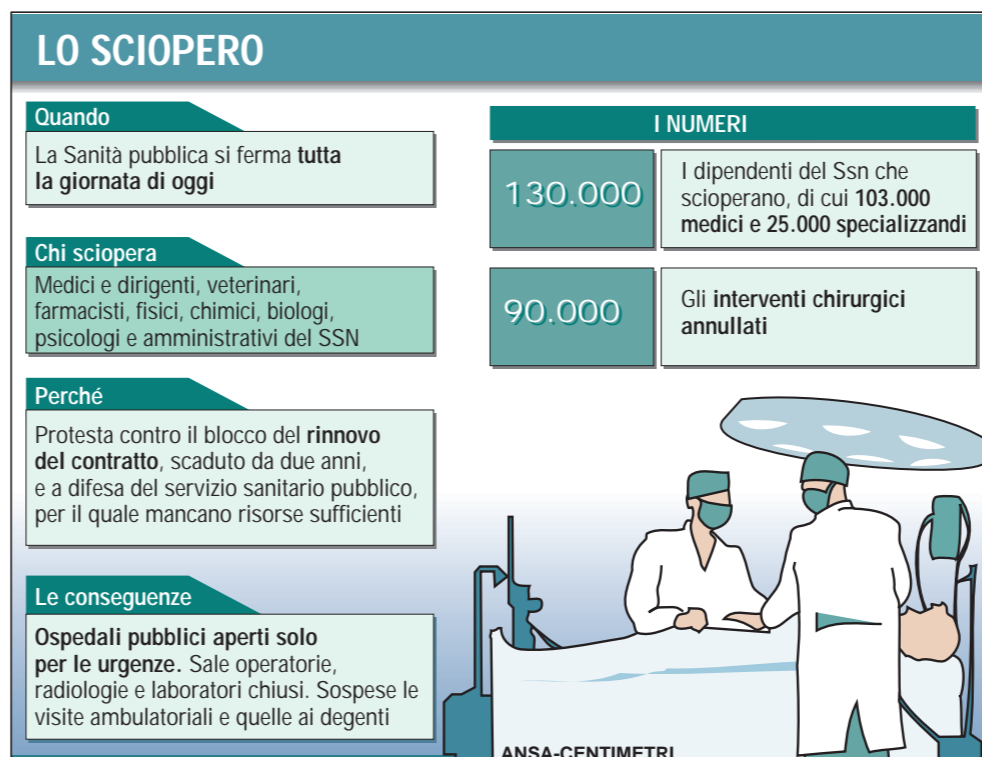
A scongiurare lo sciopero non sono bastate le dichiarazioni fatte negli ultimi due giorni dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che si è detto «vicino ai medici» e «totalmente a favore del mantenimento del Servizio sanitario nazionale», ma che non vede nell'astensione del lavoro la risposta adeguata ai problemi della sanità e invita i medici a sedere a un tavolo di confronto.

«Scusate il disagio, scioperiamo anche per la vostra salute», dichiara in una nota il segretario nazionale FP CGIL Medici, Massimo Cozza. «Chiediamo scusa per il disagio che i cittadini dovranno subire».

Ma lo sciopero, ha aggiunto, «per i cittadini potrà avere anche un ritorno positivo legato alla richiesta principale di garantire a tutti, a prescindere dalle possibilità economiche di ciascuno e della Regione in cui vivono, almeno i livelli essenziali di assistenza». Oggi infatti, prosegue, il servizio sanitario pubblico ha un buco di circa 13 miliardi di euro (7 per il 2003 e 6 per il 2004), e se «nelle prossime settimane sarà approvata la devolution in sanità, il SSN sarà frantumato in 21 pezzi».

Per questi motivi, «in gran parte condivisi anche dallo stesso ministro della Salute - rileva Cozza - riteniamo che il nostro sciopero sia doveroso e che i cittadini comprenderanno che le nostre ragioni sono anche le loro».

Ma se condivide le ragioni dello sciopero, il segretario generale di Cittadinanzattiva, Teresa Petrangolini, rileva



Compatte dopo anni le 42 sigle sindacali

che «gli scioperi dei medici, come quelli dei magistrati e dei piloti, danneggiano i cittadini perché con l'astensione dal lavoro si bloccano i servizi». Se, quindi, si vuole il sostegno dei cittadini, ha proseguito Petrangolini, «bisogna cambiare i propri strumenti di lotta, privilegiando forme alternative che non portino solo danni per i cittadini».

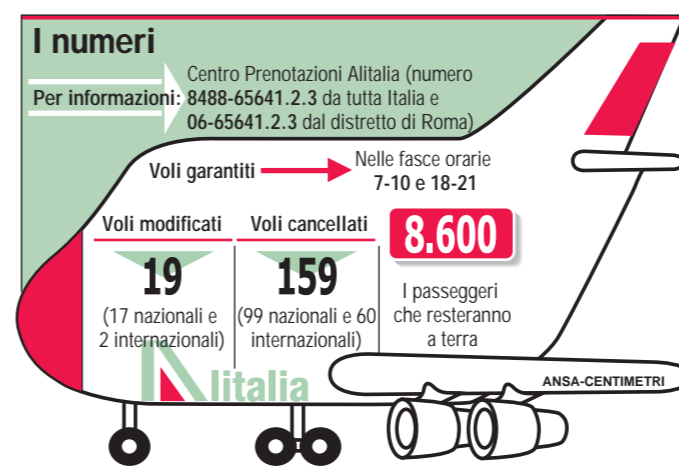
Anche per il segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato, Stefano Inglesse, «la gran parte delle questioni sollevate dalle 42 sigle sindacali riguarda legittime preoccupazioni per la te-

nuta del Servizio sanitario nazionale» ma, afferma, «il disagio degli operatori sanitari incide comunque sulla qualità del servizio», mentre i «veri proprietari del Servizio Sanitario Nazionale sono i cittadini».

Problemi oggi anche per chi intende muoversi con l'aereo. I piloti Alitalia che aderiscono all'Unione Piloti (UP) si fermano per contestare il piano industriale preparato dalla compagnia che non darebbe certezze per il futuro, per la fusione con Klm e Air France e per il riassetto complessivo del governo su tutto il tra-

sporto aereo nazionale. Cancellati 159 voli, 99 nazionali e 60 internazionali, regolari solo quelli intercontinentali, modificati 19 tratte aeree (17 nazionali e due internazionali), garantiti solo i servizi minimi dalle fasce orarie 7-10 e 18-21. Saranno circa novemila i passeggeri bloccati: per informazioni sui voli chiamare il numero 8488-65641.2.3. Il blocco sarà aggravato da una serie di assemblee aeroportuali che potrebbero aumentare i disagi soprattutto a Fiumicino, fulcro del trasporto aereo nazionale.

MARCO SANTILLO



Due morti in un maledetto sabato notte italiano

TRAPANI. Studente si schianta contro un muro. Buttafuori uccide un cliente davanti a una discoteca di Ancona

LEONARDO LODATO

Carmelo Sergio Martinico, 22 anni, studente universitario, figlio di un ex consigliere comunale di Trapani, è morto in un incidente stradale. La sua Citroën AZX si è schiantata contro un muro distruggendolo. Nell'incidente sono rimasti feriti gravemente Gaspare Parisi, 30 anni (prognosi riservata), e Mario Noto, 24 anni, che ha riportato numerose fratture.

L'incidente è avvenuto alle 2,30 della notte tra sabato e domenica quando i tre giovani sono usciti da una discoteca e si sono diretti verso Trapani.

Ma se in questo caso la discoteca è stato soltanto il luogo dove i ragazzi hanno trascorso la serata, in altre occasioni, sempre tra sabato e domenica, si sono trasformate in teatro di liti dalle gravi conseguenze.

Un trentunenne originario della provincia di Ascoli Piceno è morto per le ferite riportate in una scazzottata con un buttafuori di un locale notturno, che è stato fermato dai carabinieri con l'accusa di omicidio preterintenzionale. Il diverbio è scoppiato intorno alle 6,45 davanti al «Josephine» di Castelfidardo (Ancona). Nel corso della lite Riccardo Rossi, cliente abituale del locale, sarebbe stato colpito dal buttafuori, un giovane di circa 22 anni, con un paio di pugni in faccia. Ma al momento le conseguenze non sarebbero sembrate gravi. La morte, invece, è sopravvenuta intorno alle 10 di ieri mattina.

Altro grave episodio in provincia di Napoli, dove un venticinquenne, Giovanni De Martino, è stato lievemente ferito al collo e al volto con una coltellata vibratagli, a suo dire, da uno sconosciuto. Il fatto sarebbe

avvenuto davanti a una discoteca di Pozzuoli.

Tre auto, invece, sono andate distrutte dal fuoco (altre due sono state danneggiate) dopo un litigio tra ragazzi all'uscita da una discoteca di Catania.

«E' un vero e proprio bollettino di guerra» afferma Fabrizio Licciardello, uno dei più noti organizzatori di serate in club e discoteche siciliane e, soprattutto, di Catania.

«Mi spiace davvero sentire che un ragazzo è morto a Trapani e che incidenti si sono verificati anche a Catania, ma credo fermamente che si tratti di episodi isolati. I nostri locali sicuramente non sono ricettacolo di delinquenti, ci trovi ragazzi di tutti i tipi che hanno soltanto voglia di divertirsi, di ascoltare musica e ballare». Insomma, le discoteche non vanno demonizzate. «Di incidenti - dice ancora Licciardello - ne vedo tanti anch'io la notte. Auto che finiscono fuori strada, che tamponano. Nessuno a volte ne sa niente perché sono incidenti poco gravi, ma la causa non è certo la discoteca. Semmai, la colpa va addebitata alla stanchezza dopo un sabato sera passato fuori di casa, alla distrazione e all'inesperienza nella guida».

I controlli? Quelli ci sono «anche se sono saltuari e non credo che l'etilometro possa essere una panacea. Alla base di tutto ci devono essere l'educazione e la cultura di una persona, partendo dalla famiglia e passando dalla scuola. Inoltre - aggiunge - bisogna essere in grado di capire e non superare i propri limiti».

Per quel che riguarda i buttafuori, coinvolti in liti che spesso sfociano in tragedie (l'ultimo è proprio il caso di Ascoli Piceno), Fabrizio Licciardello aspetta «una legge

che regolamenti la categoria, cosa di cui si parla da tempo ma che ancora non ha dato i frutti sperati». Il lavoro di un buttafuori non è semplice, «spesso - dice Fabrizio - sei costretto a muoverti ed agire in situazioni di confusione e di stress e non è facile mantenere il controllo della situazione».

Per il resto, «per fortuna rimangono fuori dal giro dei rave party dove circolano alcol e droghe di tutti i tipi. Da noi queste serate sono davvero rare. E forse, anche per questo gli incidenti del dopo-discoteca sono davvero pochi».

L'importante, dunque, è non criminalizzare, ma cercare di informare i giovani, «prevenire e non reprimere - dice Fabrizio Licciardello - perché a volte il vero danno può venire dal gusto della trasgressione a tutti i costi».

NEOLAUREATI

Pianeta stagisti soltanto 1 su 3 è assunto

MILANO. Al massimo uno stagista su tre viene assunto dall'azienda nella quale ha fatto la propria esperienza lavorativa. Ma nel terziario tale forbice si allarga con l'offerta di un lavoro stabile solo ad uno ogni sei stagisti arruolati. Sono invece piuttosto omogenee le retribuzioni, che a seconda dei comparti e del titolo di studio oscillano tra una media di 582 e una di 661 euro al mese. Un dato che si raffronta allo stipendio annuo netto di 20.900 euro percepito in media da un neolaureato, senza considerare i contributi.

E' quanto emerge da una indagine sullo stage dei neolaureati condotta dall'Associazione Direttori Risorse Umane (Gidp/Hrda), che ha monitorato 85 aziende, prevalentemente medio-grandi (solo il 7% di esse ha meno di 100 dipendenti e il 51% ne ha tra i 100 e i 500). All'indagine, elaborata in collaborazione con Assolombarda, Bocconi Mip, Sirti e gli associati Gidp, hanno risposto per il 67% aziende attive nella macro area indicata come commercio/credito/servizi. Il 20% delle società intervistate appartiene al settore metalmeccanico/impiantistico, mentre il 13% restante opera nel comparto chimica/farmaceutica/energia.

Dalla ricerca Gidp risulta in particolare che è il settore della chimica, della farmacia e dell'energia a offrire più opportunità ai propri tirocinanti, con il 29,7% di assunzioni. Segue il comparto metalmeccanico impiantistico, in cui viene assunto il 25% al termine dello stage. Fanalino di coda è la macro area del commercio/credito/servizi, che offre un lavoro stabile solo al 16,6% degli stagisti arruolati, per l'appunto uno ogni sei.

Per quel che riguarda le retribuzioni, poi, vanno dal minimo dei 582 euro offerti in media nel terziario a un neo laureato di formazione umanistica, ai 661 euro versati dalle aziende attive nella chimica, nella farmaceutica e nell'energia a chi possiede un curriculum in area scientifica. Quest'ultima tipologia di laurea è comunque quella remunerata meglio a livello di stage, visto che nel terziario per lo stage si offrono in media 637 euro a questi neolaureati, mentre nel comparto metalmeccanico si parla di 643 euro.

I canali per il reclutamento sono prevalentemente l'università (40%), gli enti promotori (27%) e i master specialistici (24%). Solo il 7% delle aziende cerca nuove forze su Internet. Lo stage dura per lo più tra i tre e i sei mesi nelle aziende del settore metalmeccanico (il 45,7%) e dell'hi-tech (il 55,7%).

M.C.

Prestito Personale Citifin.

Fino a 10.000 euro per i tuoi progetti.

Vieni a prenderli subito da **Spazio Credito**, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.30 e dalle ore 14.30 alle 18.30, a **CATANIA in Corso Italia, 10**. Potrai ricevere il tuo assegno anche in 24 ore. Preventivi gratuiti.

Scopri quanto è facile richiedere un prestito personale Citifin: telefona subito al numero **095 7465223**

Citifin fa parte di Citigroup, il primo gruppo finanziario al mondo, che conta oltre 60 milioni di clienti in oltre 100 Paesi.

CITIFIN
SPAZIO CREDITO
Persone che ti danno credito